



COMUNICATO STAMPA

Presidenti

Francesco Franchin
Federico Santolini

Vice Presidenti

Lamberto Felli
Ferdinando Priano

Segreteria Scientifica

Matteo Formica
Bruno Quaglia
Francesca Sanguineti
Marco Stella

IRCCS A.O. Universitaria
San Martino - IST
Largo Rosanna Benzi, 10
16132 Genova

Commissione Esecutiva SIOT

Garante
Pietro Bartolozzi

Coordinatore Scientifico
Andrea Piccioli

Amministratore Unico GSO
Paola Donatelli

Coordinamento Esecutivo
Elena Cristofari

Coordinamento Operativo
Amalia Mastropasqua

Coordinamento Scientifico
SIOT Società Italiana
di Ortopedia e Traumatologia
t. 06 80691593 f. 06 80687266
scientifico2013@congressosiot.it
www.congressosiot.it/2013

Segreteria Organizzativa

ega

Viale Tiziano, 19 00196 Roma
t. 06 32812.1 f. 06 3240143
info2013@congressosiot.it
www.ega.it

Alcol e fumo rallentano il consolidamento delle fratture

90.000 i casi registrati ogni anno in Italia

Genova, 29 ottobre 2013 – Ogni anno si stima che circa il 15% delle fratture, poco più di 90.000 specialmente di gamba e di avambraccio, tardino a guarire ed evolvano in pseudoartrosi, cioè non consolidino.

È quanto emerge dal 98° Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (SIOT) in corso di svolgimento a Genova. “La consolidazione di una frattura - spiega il dottor **Federico Santolini**, dell’ospedale San Martino di Genova e presidente del Congresso - è un processo lungo e complesso che a differenza di quanto avviene negli altri tessuti non porta alla guarigione per cicatrice ma a una vera e propria rigenerazione dell’osso. Questa rigenerazione è la tappa finale di un processo lungo e complesso (la formazione del callo osseo) che inizia immediatamente dopo la frattura ed è modulato da numerosi fattori di crescita cellulari”. Qualsiasi evento che interferisca con questo processo può rallentarlo o inibirlo completamente: senza callo osseo la frattura non guarisce ed il malato precipita in uno stato di invalidità accompagnato da gravi problemi psicologici e sociali, che vanno dalla mancata ripresa del lavoro alla necessità di cure prolungate nel tempo, con ripercussioni pesanti sul Servizio Sanitario Nazionale. Secondo uno studio promosso dalla SIOT, **la fascia di popolazione più a rischio è costituita da giovani tra i 20 e i 45 anni con fratture esposte, cioè dove l’osso, spesso a causa di traumi ad alta energia è uscito fuori dalla cute. I problemi vascolari e l’infezione che ne può conseguire sono cause importanti di non guarigione della frattura, come pure possono esserlo difetti di riduzione e di sintesi chirurgica. “Tali parametri - sottolinea Santolini - devono sempre essere accuratamente valutati nell’inquadramento di una frattura che nei tempi normali presenta un’evoluzione lenta tuttavia, in assenza di difetti evidenti le cause possono essere di tipo diverso, per esempio**



98° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI ORTOPEdia E TRAUMATOLOGIA

Genova 26-29 ottobre 2013 Centro Congressi Magazzini del Cotone
La ricostruzione articolare - Il ritardo di consolidazione delle fratture



Presidenti

Francesco Franchin
Federico Santolini

Vice Presidenti

Lamberto Felli
Ferdinando Priano

Segreteria Scientifica

Matteo Formica
Bruno Quaglia
Francesca Sanguineti
Marco Stella

IRCCS A.O. Universitaria
San Martino - IST
Largo Rosanna Benzi, 10
16132 Genova

Commissione Esecutiva SIOT

Garante

Pietro Bartolozzi

Coordinatore Scientifico
Andrea Piccioli

Amministratore Unico GSO
Paola Donatelli

Coordinamento Esecutivo
Elena Cristofari

Coordinamento Operativo
Amalia Mastropasqua

un problema genetico che causa un'insufficiente sintesi dei fattori di crescita, una malattia concomitante e, non da ultimo, cattive abitudini di vita del paziente stesso, come scarsa adesione alle prescrizioni del curante o assunzione di alcool, droghe e fumo.

Il fumo, in particolare, si è dimostrato uno dei maggiori determinanti del rischio di cattiva guarigione di una frattura, in grado di innalzarne significativamente le percentuali che, nei fumatori, possono arrivare sino al 30%. Il trattamento di questi pazienti si avvale oggi di tecniche moderne ed affidabili, ma rimane fondamentale il rapporto medico-paziente, con una spiegazione chiara da parte del medico su quando camminare, quanto e come caricare o utilizzare il segmento interessato dalla frattura, ma anche con l'osservanza delle prescrizioni da parte del paziente.

“Se la frattura non si consolida quasi sempre - conclude l'ortopedico - le responsabilità ricadono alla fine sempre e solo su noi medici. Basterebbe a volte un po' di buon senso da parte di tutti per evitare spiacevoli conseguenze”.

Coordinamento Scientifico

SIOT Società Italiana
di Ortopedia e Traumatologia
t. 06 80691593 f. 06 80687266
scientifico2013@congressosiot.it
www.congressosiot.it/2013

Segreteria Organizzativa

ega

Viale Tiziano, 19 00196 Roma
t. 06 32812.1 f. 06 3240143
info2013@congressosiot.it
www.ega.it